MUSICLETTER

>>>>>>>>>>>>>>chooses the best

UPDATE N. 11 / 2005-05-31

NEW STUFF

ARTIST: **CARIBOU**

TITLE: ***The Milk Of Human Kindness***

LABEL: **Leaf**

WEBSITE: **www.caribou.fm**

RELEASE: **2005**

ML VOTE: **6.5/10**

Dopo **Up in Flames**, pubblicato nel 2003 con il nome di **Manitoba**, Dan **Snaith** si ripresenta con un nuovo album, ribattezzandosi come **Caribou**. Gli elementi in comune ci sono e si sentono. Innanzitutto, l'impostazione elettronica, costituita da sintetizzatori e drum-machine, senza trascurare rumori di sottofondo che, in alcune occasioni, accentuano l'atmosfera dreamy; in altre, invece, tali suoni danno vita ad una suggestiva suspence. Altro elemento da non sottovalutare, è la passione per il beat anni sessanta, anche se esso si riscontra soprattutto nel primo lavoro, contraddistinto da arrangiamenti più elaborati e motivi più orecchiabili, con un maggior numero di parti cantate. Quest'ultima fatica si presenta invece più debole dal punto di vista melodico, anche se è lampante il tentativo di sperimentazione elaborato dall'artista canadese. Notevole è, in tal senso, l'influenza di band come i **Neu** ed i **Soft Machine**. L'hit single *Yeti*, che apre la scaletta, presenta un andamento dance, mentre i sintetizzatori suonano a mo' di carillon; qui, come in altre occasioni, **Snaith** canta a bassa voce, come se intonasse appena le melodie vocali. In *Pelican Narrows*, e soprattutto in *Lord Leopard*, si denota una base hip hop, arricchita da arrangiamenti di tastiera, di evidente ispirazione classica. Le influenze dei tempi passati sono altresì una caratteristica del cosiddetto bubblegum pop di *Bees*, in cui sono determinanti gli slapping melodici del basso, e di *Subotnik*, suggestiva ballad strumentale, stile anni Cinquanta, in cui si aggiungono sensuali arrangiamenti di chitarra elettrica. Tuttavia, il momento migliore dell'album si vive in *Hello Hammerheads*, che rimembra vagamente sonorità floydiane, sia per le armonie, eseguite con la chitarra arpeggiata, sia per la voce dello stesso autore che, toccando tonalità molto basse, riporta al timbro di **Syd Barrett**. Chiude il sipario *Barnowl*, che si sviluppa su un ritmo meccanico e campionato. Nonostante il coinvolgimento emotivo non raggiunga i livelli del disco precedente, ***The Milk Of Human Kindness*** è tutto sommato un lavoro da non sottovalutare, grazie alle innovazioni sonore ed alla creatività sperimentale manifestate dal nordamericano. (*Michele Camillò*)

RECENT STUFF

ARTIST: **JASON ANDERSON**

TITLE: ***New England***

LABEL: **K**

WEBSITE: **www.indiepages.com/wolfcolonel**

RELEASE: **2004**

ML VOTE: **7,5/10**

Conosciuto per essere il personaggio che si nasconde dietro lo pseudonimo di **Wolf Colonel**, progetto intrapreso a Portland nell'autunno del 1996, **Jason Anderson** decide di uscire allo scoperto realizzando questo stravagante album di cantautorato alternativo, il primo a portare il suo nome. Un lavoro entusiasmante che evidenzia le capacità di autore e d'interprete del giovane musicista americano. Alla stregua di un **Will Oldham** meno cresciuto e più immediato, **Jason** dà vita a canzoni intime e popolari discostandosi da quelle prime elaborazioni *pop/rock* che parevano muoversi tra i **Buffalo Tom** e i **Guided by Voices**. ***New England*** è, infatti, un'opera dalle atmosfere raffinate (*I swear I am*), dai passaggi oscuri e malinconici (*I Want my summer back*) e dalle intense ballate pianistiche (*A book laid on its binding*). Un disco che si fregia di memorie folk (*Thanksgiving*), di evoluzioni country/blues (*Hold on e Christmas*), di riverberi *sixties* (*You fall*) e, talvolta, anche di blandi stadi d'allucinazione (*So long*). Il tutto impreziosito dalle collaborazioni di **Mirah** e **Phil Elvrum**. Come un "*beautiful loser*" che narra le incertezze dell'umana esistenza, **Anderson** picchia forte sui tasti del pianoforte, accarezza le corde della chitarra e canta di miti che muoiono, di amori che finiscono e di passioni che nascono. Lui è l'amico "immaginario" che scrive di stelle solitarie, di albe raggianti e di tramonti infiniti. Momenti che fanno grande ***New England*** e, naturalmente, la vita d'ognuno. (*Luca D'Ambrosio*)

© 2005 MUSICLETTER
BY LUCA D'AMBROSIO